

**Associazione Comunità
Papa Giovanni XXIII**

**PER LE DONNE
CROCIFISSE**

Via Crucis
di solidarietà e preghiera
in favore delle giovani donne
vittime di tratta,
prostituzione coatta e
violenze

ROMA 21 MARZO 2014

I STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 32-36

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». 33Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontanati da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

N: Il Getzemani, il luogo del silenzio e dell'abbandono...il

giardino della preghiera, l'orto della consolazione dove Gesù si rifugia a parlare con un Padre apparentemente assente...Ecce homo...ritorna in un giardino il nuovo Adamo e questa volta è lui a cercare il Dio lontano...

F: Non è stato facile fidarsi di te Padre...affidarmi alla sorte, scommettere sull'ignoto. Ho paura...tanta paura ma forse ce la potrò fare...il mio andare a Gerusalemme sarà per cambiare veramente il futuro delle persone amate...per loro lo voglio fare... se potessi evitarlo ma so che non ho altra scelta e così mi consegno...e mi affido.

O: Padre e Creatore, tu che hai portato tuo Figlio nel giardino della nuova alleanza e che hai previsto il suo dolore...entra oggi nel cuore delle tante donne desolate e che si sentono abbandonate nei Getzemani dello sfruttamento della prostituzione...dove solo le tenebre sembrano dominare... tu Padre che sei luce... anche nella notte più oscura noi ti aspetteremo.
Per Cristo nostro Signore.

II STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 43-49

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!»

N: Gesù viene arrestato come un malfattore e attraverso l'intimo gesto del bacio viene identificato. Ancora una volta il bacio

bugiardo e traditore ritorna nella storia dei tanti traditori dell'umanità...della donna...delle tante minorenni oltraggiate. Bacciate da milioni di uomini perversi che hanno solo il desiderio della perversione a discapito dell'innocente Gesù: la donna prostituita.

F: Per 30 denari sono stata venduta...ingannata dalle persone a me più vicine...sono stata comprata e consegnata ai miei aguzzini, mi hanno tradita e abbandonata nelle mani dei briganti. Sono ormai prigioniera della loro sete di guadagno e di potere... ormai più nessuno mi verrà a salvare!

O: Verbo incarnato, tu, il più bello dei figli dell'uomo, l'amato del nostro cuore che ci baci con il bacio santo della pace e della pura verità, perdona le nostre colpe...perdona la debolezza inarrestabile dell'uomo traditore che ha trasformato l'amicizia in orrore consegnandoti alla morte. Felice colpa che meritò un così grande Salvatore: Signore mostraci la tua misericordia.
Per Cristo Nostro Signore

III STAZIONE

Gesù condannato dal Sinedrio e giudicato da Pilato

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 61-64 - 15, 9-15

Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete *il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo*». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

N: Quanti Ponzio Pilato si sono diffusi ed evoluti nell'attuale società. Pilato sei tu con le mani apparentemente pulite che non sembrano partecipi di nessun male. Pilato è l'uomo

apparentemente giusto ed imparziale che affida alla decisione del popolo il destino dell'agnello immolato. Il sinedrio scalpita per eliminare l'uomo scomodo a costo di favorire l'assassino Barabba.

F: Condannata sulla strada dell'ingiustizia, maltrattata ogni notte dai protettori, dai magnaccia e dai clienti. Per tanti giorni, mesi, anni...umiliata e percossa senza potermi difendere. Nessuno mi ha compresa...io sono rimasta la prostituta da colpire...giudicare e condannare senza essere compresa.

O: Quanti Barabba vengono liberati dalle nostre prigioni...a partire da quelle interiori. Barabba è l'uomo scaltro che riesce a farla sempre franca. Barabba è il criminale che riesce a farsi liberare ed è l'immagine di chi riesce sempre a truffare. Signore Gesù non ci abbandonare nelle mani di una falsa giustizia...anzi rendici insopportabile l'ingiustizia, sapendo che non si potrà mai fare per carità ciò che va fatto per giustizia. Tu vero Dio e vero uomo insegnaci la tua giustizia.
Per Cristo Nostro Signore.

IV STAZIONE

Gesù rinnegato da Pietro

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 66-72

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

N: Quante volte si rinnega la vita...la si respinge; la persona viene improvvisamente abbandonata quando diventa un problema...quando potrebbe infettarti con il suo dramma. Gesù è stato rinnegato addirittura dal suo apostolo Pietro. Eppure lui lo

amava... ma anche l'amore, quello umano, è imperfetto e una tale scoperta ci lascia sempre disarmati e abbattuti. Scoprirci un po' tutti come Pietro, pieni di amore e pieni di paura...seguiamo i problemi degli altri ma restiamo spesso in silenzio per non esporci...e così il Nazzareno viene portato al patibolo.

F: Rinnegata sempre da chiunque. Ormai più nessuno mi conosce specialmente dopo essere stata usata. Nessuno deve più preoccuparsi di me e del mio destino...io sono per questa società "un nessuno"...Cambiare nome ogni notte, raccontare qualsiasi menzogna o addirittura chiedere aiuto:...non cambierà mai nulla...Sono respinta e rinnegata come un rifiuto...senza speranza.

O: Dio della pace e della giustizia, tu sai tutto, tu sai che ti amiamo anche quando ti dimostriamo l'esatto contrario. La nostra debolezza umana ci porta a mille giustificazioni però il dolore e l'amarezza di questa piena incapacità di metterci al tuo fianco, al fianco degli ultimi, non si può nascondere. Gesù perdonaci ancora una volta per questo rinnegarti, lasciandoti nelle mani dei malfattori senza poterti soccorrere. Donaci umiltà e conversione sincera perché la spavalderia lasci il posto alla carità sincera, quella che libera ogni uomo. Per Cristo Nostro Signore.

V STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia 53, 2-3

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

N: C'è una donna che asciuga il volto insanguinato di Gesù. Una donna coraggiosa che coglie il momento giusto per farsi spazio per avvicinarsi al malfattore, colui che *"non ha più apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere"*.

F: Sono stremata e sfinita...basta...basta...qualcuno mi aiuti, datemi qualcosa almeno per pulire il mio sudicio volto...sputata e disprezzata, trattata come un animale, giorno e notte oltraggiata e violentata...qualcuno abbia pietà di me...almeno tu donna, sorella, madre...io ti appartengo ..tu potesti comprendermi...vieni in mio aiuto.

O: Padre Santo, Tu Bellezza infinita, guarda questo volto senza più speranza...il volto dei nuovi martiri, delle donne schiavizzate, delle donne maltrattate e torturate, il volto ferito e sfregiato di chi ha perso la speranza. Guarda il volto delle tante donne vittime di sfruttamento sessuale per liberarle dalle tenebre dell'ingiustizia più inaudita. Vieni Gesù, come la Veronica a pulirci il volto dalla sporcizia del peccato
Per Cristo Nostro Signore.

VI STAZIONE

Gesù incontra sua madre e le donne di Gerusalemme

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a *dire ai monti:*

Cadete su di noi!

e ai colli:

Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

N: Grande è la disperazione delle donne di Gerusalemme, le donne vittime di tratta, il pianto delle tante mamme in lacrime che aspettano il ritorno delle loro piccole figlie. Il loro pianto straziante quando vengono a sapere che la propria figliolina porta il peso di una croce insopportabile. Il peso di un'ignominia senza misura dove l'indifferenza e l'egoismo umano prevalgono.

F: Nella strada del dolore e della ripetuta violenza penso alla mia mamma e alle mie sorelle...se sapessero dove mi trovo e se immaginassero in quale disgrazia sono capitata. Loro, le persone a me più care, quelle per cui mi sono allontanata per cercare un lavoro al fine di poterli aiutare e risollevarli se solo li potessi riabbracciare e piangere con loro...

O: Gesù Cristo, che hai incontrato tua madre e le donne di Gerusalemme donaci di comprendere il segno di questa Croce così grande e pesante, tanto da renderci incomprensibile il senso... illuminaci con questo legno verde perché tu redentore del mondo possa riscattarci da ogni male per restituirci la vera libertà
Per Cristo Nostro Signore.

VII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,45-54

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: " Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: " Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono."

N: Ogni notte il buio diventa realtà per una moltitudine di donne schiavizzate. Il diavolo principe delle tenebre si aggira come un leone ruggente cercando chi divorare. Ma anche se scendo negli inferi, eccoti. La tua mano mi afferra dicendomi "la notte anche la più oscura non avrà mai l'ultima parola".

F: Dio mio! Dio mio! Perché mi hai abbandonata? Dio mio! Dio

mio! Perché abbandoni tutte noi su queste strade infernali?
Liberaci da questa morte, fai qualcosa. Fate qualcosa, tutti, per noi.

Preghiera silenziosa: violino del maestro Marco Santini "Il Cristo delle Marche"

VIII STAZIONE

Gesù deposto nel sepolcro accompagnato dalla madre e il discepolo

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,57-61

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

N: un uomo ricco entra nella scena del deserto: lo spazio del dolore dove soltanto chi ti ama veramente è ammesso. Eppure il mediatore è colui che può permettersi di chiedere ed essere ascoltato, quanti uomini del potere usano il proprio stato per compiere il vero bene?

F: Noi non possiamo più restare sedute di fronte ad una tomba vuota. Nel sepolcro non c'è la vita, nel venderci e comprare un corpo vuoto, c'è solo abisso e dolore. Forse... quel prete

incontrato l'altra sera mi potrà veramente aiutare. Mi ha detto che Dio è amore, e che Lui prima o poi ascolta le nostre preghiere. Mi voglio fidare, era un vecchio sacerdote... con un grande sorriso.

O: Preghiamo: dalle tenebre alla luce dalla schiavitù alla libertà le tue promesse Signore dura in eterno la resurrezione diventa realtà quando ci lasciamo condizionare dalla tua storia, verbo incarnato... vero Dio e vero uomo. Il sorriso di don Oreste la gioia contagiosa dei Santi contagi anche noi per un canto di vita, il canto della liberazione.

Per Cristo Nostro Signore.

IX STAZIONE

Oratorio Sacro

L'oratorio, dal titolo "LO SPOSO DELL'UMANITA'", è un percorso attraverso la Parola di Dio, alla scoperta della figura di Dio Padre, un padre che si rivela anche come sposo, perché se le inventa

tutte pur di farsi conoscere e amare dall'uomo che lui ama alla follia. È realizzato in maniera del tutto amatoriale, da un coro che si è formato per l'occasione, accompagnato da una mini orchestra composta di basso, chitarra acustica, tastiere e batteria. Il coro, composto di 60 elementi, è composto da giovani di diverse età, tutti appassionati della Parola di Dio, che hanno trovato in questo progetto una espressione della loro fede.

Voci narranti:
Paolo Notari
Federica Gentile
Conduttori Radio e TV

Testi
a cura di don Aldo Buonaiuto

« Se non ci fosse la domanda, non ci sarebbe l'offerta. Se gli italiani non chiedessero prestazioni sessuali a pagamento, non ci sarebbe la tratta delle donne che vengono schiavizzate e forzate, da criminali singoli o associati, a dare le prestazioni sessuali richieste.

Questa ingente quantità di persone colpite dalla schiavitù, dalla disoccupazione, dalla fame, dalla guerra, sono le vittime di una società disumana, di una società in cui l'uomo è una "cosa" accanto alle altre. Essere donne libere, mamme a tempo pieno per i loro figli, avere un marito che le ami, avere una casa e un lavoro, poter vivere in amicizia con Dio, cancellare l'obbrobrio"

(Don Oreste Benzi)